



ISTITUTO STATALE “DUCA DEGLI ABRUZZI”

con indirizzi liceali: Linguistico, Scientifico, Scienze Umane, Scienze Applicate, Economico Sociale

Via Caccianiga, 5 31100 Treviso – tel. 0422/548383 - 541785 – fax 0422/543843

e-mail: tvpm010001@istruzione.it

Codice Fiscale 80011400266

Com. n. 175

Treviso, 24 novembre 2020

Alle Famiglie
agli Studenti

e p/c ai Docenti

Oggetto: Didattica Digitale Integrata e rispetto delle norme sulla privacy

Cari studenti, gentili genitori,

anche alla luce di alcuni episodi spiacevoli accaduti recentemente - per la verità estremamente rari, ma comunque meritevoli della nostra attenzione - riteniamo opportuno condividere con voi alcune riflessioni, al fine di rendere omogenei comportamenti ed etica di riferimento.

Qualsiasi adolescente inorridisce al pensiero che un genitore possa un giorno, magari senza essere visto, entrare a scuola, nella sua aula, dove sta partecipando ad una lezione con i suoi coetanei. L'imbarazzo generale sarebbe particolarmente insopportabile per colui/colei che ricevesse un simile affronto da parte di sua madre o suo padre. Perché i confini nella scuola sono chiari, definiti, né sono ammessi in aula soggetti terzi, oltre ai discenti e ai docenti. Perché chi, in quello spazio e in quel contesto, sta svolgendo un'attività formativa ed educativa è l'insegnante, che è un professionista dell'istruzione. Perché la famiglia è chiamata a partecipare e a collaborare con l'istituzione scolastica rispettandone i luoghi, i ruoli e la scansione oraria.

La scuola ha dovuto adattarsi in questi ultimi mesi ad una realtà complessa, superando la dicotomia tra “scuola in presenza” e “scuola a distanza” in un'ottica d'integrazione (DDI), che ha inevitabilmente ridefinito lo spazio e il tempo all'interno delle famiglie, prevedendo un utilizzo talvolta promiscuo degli ambienti: la cucina, il soggiorno e finanche la lavanderia, quando la camera da letto era magari occupata da un fratello universitario che stava seguendo una lezione a distanza, o quando il salotto serviva ad un genitore impegnato in lavoro agile.

Questo, tuttavia, non annulla né vanifica le norme sulla privacy definite a livello nazionale (rivolte in particolare alla protezione dei minori), il regolamento di Istituto e i buoni comportamenti dettati dalla consuetudine.

Che un genitore, un familiare o in generale un convivente segua le lezioni che lo studente sta frequentando o che intervenga impropriamente all'interno di uno spazio che, ricordiamolo, anche se è fisicamente interno alla propria casa è comunque scolastico, è quindi qualcosa che stride, che disorienta e, appunto, imbarazza.

Come previsto anche dall'art. 5 del nostro Regolamento per la Didattica Digitale Integrata, "le attività digitali, al pari della didattica d'aula in presenza, hanno come destinatari solamente gli studenti, non i loro familiari [...] poiché determinerebbero in caso contrario effrazioni al Regolamento sul trattamento dati".

La riservatezza delle attività didattiche, che costituisce obbligo di legge, è dunque dettata, in primo luogo, dalla necessaria tutela della privacy dei minori, ovvero dei nostri figli e dei loro compagni di classe, oltre che dei docenti. Nessun soggetto esterno al gruppo classe è dunque ammesso ad osservare o ascoltare ciò che accade durante le lezioni senza esplicita e motivata autorizzazione scritta non solo del Dirigente Scolastico, ma anche di tutti i genitori degli allievi minori presenti, degli eventuali studenti maggiorenni e del docente. Particolarmente grave e perseguibile dalle pubbliche autorità è tanto più la registrazione, in qualsiasi forma, di ciò che avviene durante le attività scolastiche, in assenza delle necessarie autorizzazioni scritte.

Allo stesso modo, è chiaramente deprecabile che un genitore commenti in diretta, durante una videolezione - di fronte non solo al proprio figlio ma all'intera classe - le valutazioni dei docenti. La valutazione è infatti espressione dell'autonomia tipica della funzione docente, che si realizza in base al Piano dell'Offerta Formativa e ai suoi indicatori. Il Piano, per altro, non solo è documento ufficiale della scuola, ma viene anche approvato dai suoi Organi Collegiali, al cui interno stanno anche i rappresentanti degli studenti e dei genitori democraticamente eletti. A ribadire il valore educativo della valutazione, riferito ai processi di apprendimento dello studente, è inoltre un altro documento condiviso tra scuola e famiglia, il Patto Formativo di Classe, con il quale si formalizza la trasparenza dell'azione valutativa, volta ad aiutare il giovane a crescere e ad imparare ad autovalutarsi, nell'ottica di un costante miglioramento.

È poi cura di ogni docente, nella sua autonomia professionale, interagire con i genitori per eventuali precisazioni o chiarimenti. Ciò avverrà, comunque, in modo riservato e nei colloqui appositamente dedicati. Sempre nel rispetto dei ruoli, delle reciproche competenze e, soprattutto, senza perdere di vista la centralità dei diritti dei nostri studenti.

Certi di poter contare, come d'altra parte è sempre accaduto, sulla vostra preziosa collaborazione, porgiamo distinti saluti.

LA COORDINATRICE
DEL NUCLEO PER
L'INNOVAZIONE DIGITALE

Prof.ssa Cristina Tranchese

LA FIGURA
STRUMENTALE
PER LA FORMAZIONE

Prof. Damiano Cavallin

IL DIRIGENTE
SCOLASTICO

Maria Antonia Piva

